



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Relazione di Minoranza al Progetto di legge “Riforma del Sistema Previdenziale”.

Eccellenze, Colleghi Consiglieri,

Il progetto di legge che esamineremo dopo il passaggio in Commissione opera serie di interventi di aggiustamento al sistema pensionistico sammarinese.

Gli interventi più rilevanti del progetto di legge in all’attenzione dell’aula introduce :

- una nuova struttura dei fondi con l’accorpamento di qualcuno di essi,
- un fondo a gestione separata a contribuzione per i lavoratori autonomi,
- una possibilità per una prestazione pensionistica a favore dei collaboratori a progetto,
- una contribuzione minima per i lavoratori autonomi,
- una riduzione del tasso di sostituzione della prestazione pensionistica,
- un aumento sostanziale della contribuzione a carico dai lavoratori e dei datori di lavoro
- una aumento della età pensionabile,
- una solidarietà di ritorno per le pensioni attualmente in essere di livello elevato,
- interventi sulle pensioni sociali per avere una maggior oculatezza nella gestione delle stesse,
- un intervento importante sulla tutela dei fondi pensioni rispetto ad eventuali liquidazioni dei gestori dei fondi.

Una prima disamina di questi interventi porterebbe ad una valutazione di un intervento equilibrato per la gestione del sistema pensionistico.

Se, altrimenti, si contestualizza l’intervento nella congiuntura attuale del sistema sammarinese, colleghi consiglieri potrete comprendere chiaramente che per la presenza di alcuni importanti elementi negativi che sottolineo’ in seguito il giudizio complessivo su questa riforma risulta essere prevalentemente negativo, soprattutto



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

se si realizzerà il combinato disposto della introduzione di una previdenza complementare a capitalizzazione.

Procedendo con ordine appare oltremodo drastico, e penalizzate per una determinata categoria il cambio di struttura del fondo per quello che riguarda i lavoratori autonomi, i commercianti e gli artigiani.

Infatti il passaggio ad un sistema contributivo a nostro modo di vedere porterà a delle prestazioni pensionistiche minime per queste categorie con costi di contribuzione molto elevati soprattutto per le realtà imprenditoriali ed autonome di piccole dimensioni.

Un legge del contrappasso troppo squilibrata per molte categorie, in particolare per la categoria dei lavoratori autonomi che hanno ad oggi un fondo a ripartizione a valore positivo.

Infatti il costo degli abusi causati da alcune categorie che nel passato hanno in parte abusato del sistema precedente creando forti disavanzi per i fondi di pertinenza, in modo particolare il fondo per i Commercianti e che nel passato sono stati ripianati dagli interventi a carico del bilancio dello Stato, sarà con questa riforma spalmato anche su categorie che questi abusi non li avevano compiuti e che detenevano comunque un fondo in attivo.

Sarebbe stato opportuno valutare nel dettaglio le proiezioni circa le prestazioni e i costi del nuovo sistema per queste categorie per dare un giudizio equilibrato su questa importante modifica.

Nel testo si percepisce un'eccessiva durezza a carico di queste categorie che le stesse hanno manifestato attraverso le posizioni pubbliche dei vari ordini e categorie.

Sempre per quanto riguarda il fondo a gestione separata la possibilità di una copertura pensionistica per i lavoratori che hanno contratti di collaborazione a progetto inserita nel fondo a gestione separata appare da una parte una



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

innovazione positiva rispetto a contratti di lavoro che precedentemente non potevano disporre di questa copertura, ma, anche se la contribuzione grava maggiormente sul datore di lavoro, risulta sicuramente debole questo tipo di copertura per questo tipo di contratto di lavoro.

Questo passaggio dovrebbe anche introdurre una riflessione anche su come le modifiche apportate al mercato del lavoro rendono complesse anche la regolamentazione degli strumenti di protezione sociale lasciando aperti grandi interrogativi sulla validità di questi strumenti di flessibilità e precarietà.

Questo tipo di forma di lavoro dovrebbe avere una naturale conversione nella forma di lavoro dipendente, ma ciò non elimina la certa sensazione che queste forme di lavoro rimangono sicuramente penalizzate sul fronte della protezione sociale.

Riguardo alla riduzione del tasso di sostituzione per la rendita del sistema pensionistico a ripartizione la nostra forza politica rimane fortemente contraria, infatti una riduzione importante era già stata introdotta con la riforma del 2005 e con questa riforma viene portato a regime su valori intorno al 65% della media delle contribuzione media degli ultimi dieci anni della vita lavorativa.

Una riduzione importante introdotta per giustificare l'introduzione di un secondo pilastro a capitalizzazione che a detta del Governo dovrebbe completare questa riforma e che a nostro avviso introduce una giustificazione forzosa per introdurre principi su base individualista su strumenti che sono sempre stati caratterizzati da valori solidaristici e collettivi fra le generazioni.

La giustificazione per ridurre le conquiste di sicurezza sociale si basano su principi puramente matematici, di stabilizzazione demografica, di invecchiamento della popolazione e di allungamento della vita media.

Tutte queste reali situazioni vogliono essere risolte attraverso un progressivo spostamento da quelli che erano strutture di copertura sociale orientate alla solidarietà intergenerazionale a strutture di gestione delle risorse basate su principi



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

individualistici, ovvero ciascuno percepirà di pensione solo ciò che versa e non più attraverso un principio solidale.

Questo principio seppur a prima vista può sembrare equo, a nostro modo di vedere aggrava ulteriormente la percezione complessiva di interventi volti a creare individui isolati e non di persone appartenenti ad una comunità che si prende cura mutuamente di se stessa.

Noi crediamo che questo spostamento sia pericoloso perché tende ad educare a principi puramente individuali alimentando il processo di disgregazione sociale e comunitario già in atto.

La matematica è una scienza esatta ed astratta, perfetta, e la matematica dice che un sistema economico basato sul debito come quello in cui ci vogliono educare a crescere è un sistema che si regge solo se cresce.

Per questo gli economisti parlano sempre di crescita, se non c'è crescita non c'è sostenibilità di sistema.

San Marino dovrebbe, viste le sue limitate dimensioni, comprendere come sia innaturale un sistema orientato alla crescita a tutti i costi e come questa innaturalità modifica sostanzialmente parametri sociali sedimentati nella storia della nostra Repubblica.

Per questo non è accettabile una riduzione dello Stato Sociale solo perché altrimenti il sistema non tiene, se il sistema economico non tiene, si deve modificare il sistema e non ridurre le forme di protezione sociale.

E' questo che la politica sammarinese non vuole comprendere obnubilata dalle ideologie liberiste che subdolamente si sono affermate attraverso gli strumenti del debito a livello mondiale.

La nostra storia, la storia di San Marino, è una storia di comunità e non di singoli e la nostra storia se interpretata da una politica corretta dovrebbe portare a pensare a



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

modelli di protezione sociale innovativi e non scopiazzati da una moda economica oramai in decadenza e che ha dimostrato tutti i suoi limiti.

Dovete dire chiaramente ai vostri figli che dovranno pagare di più per prendere molto di meno a livello pensionistico, glielo dovete dire chiaramente e gli dovete dire che li educate a pensare ad ognun per se per rimediare qualche altra briciola di pensione per il secondo pilastro senza che la politica sia capace di pensare a strumenti sociali per una economia sostenibile e non più per una economia in crescita.

Probabilmente questo coraggio a questa classe dirigente manca, così come manca la capacità di immaginare un sistema di protezione sociale per un “mercato saturo e sostenibile” e non più in crescita.

Per non parlare di un rischio che permane ancora all’orizzonte, e per ora ridotto, di un utilizzo di risorse dei lavoratori da parte di società di gestione private.

L’altro passaggio che non condividiamo di questa riforma è l’innalzamento dell’età pensionabile.

Che ricade nella stessa logica di una politica impotente incapace di dare risposte in termini di servizi sociali alla propria popolazione.

Sessantasei anni sono una enormità, uno spreco al lavoro, quello vero, quello fisico.

Nella indifferenza generale si porta a 66 anni la soglia della pensione, e la sola giustificazione è che fortunatamente è aumentata la aspettativa di vita media.

Una politica che non riesce a dare un lavoro qualificato ai suoi giovani, che li vuole fare lavorare fino a sessantasei anni è una politica che ha perso e per questo dovrebbe ammettere le proprie sconfitte.

Il provvedimento che ci accingiamo a valutare in aula ha anche punti significativi del provvedimento in apertura hanno anche una valenza positiva, una normalizzazione di alcuni abusi che si sono verificati nella gestione dei fondi



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

pensioni e delle pensioni sociali, una solidarietà di ritorno necessaria per le pensioni in corso di erogazione con importi cospicui, un limite massimo per tutti i tipi di erogazione pensionistica fornita dal nostro stato sociale.

Interventi importanti per una maggiore equità e sostenibilità dei fondi.

Peccato che tutti questi interventi sono stati introdotti come compensazione di una deriva volta ad una progressiva riduzione delle prestazioni pensionistiche e delle sue possibilità di accesso.

Peccato che questa riforma sia stata introdotta per poter giustificare l'introduzione di un secondo pilastro obbligatoria su basi a capitalizzazione che è orientato ad una gestione individualista della propria posizione pensionistica, quando questa indicazione politica era stata interrotta da un quesito referendario accolto dal Consiglio Grande e Generale.

Non si giustifica un intervento sulle pensioni di questo tipo a soli 6 anni dalla precedente riforma per avere un punto di crisi nel 2050, non si giustifica se non con l'ostinazione di voler introdurre soluzioni indotte da organismi internazionali che hanno prodotto la crisi mondiale e per liberare risorse vere da mettere in pasto ad abili e famelici gestori.

Eccellenze, Colleghi Consiglieri,

A meno della approvazione di alcuni nostri emendamenti che ripresenteremo in aula che modificano positivamente alcuni dei punti critici di questa legge, per i motivi sopra elencati, nonostante la bontà di alcuni equi interventi, non ultimo quella di un tentativo di messa in sicurezza dei fondi pensione rispetto ad eventuali liquidazioni degli enti gestori, non possiamo che proporre alla intera aula di non approvare questo provvedimento di legge.

IL RELATORE



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Alessandro Rossi)